

# "SAVOIA,"

ANNO XXX - 1992

RIVISTA N. 9-10-11-12



# S O M M A R I O

MESSAGGI DI S.A.R.



30 ANNI - UNA VOCE FEDELE  
*di Franco Mattavelli*



EL ALAMEIN  
*di Paolo Caccia Dominioni*



REPUBBLICANI DELUSI - MEGLIO IL RE  
*di Piero Marmont*



DOCUMENTI STORICI - I DISCORSI DELLA CORONA



CAPITOLO ORDINE S.S. MAURIZIO E LAZZARO  
*di Christian Mereu*



INTERVISTA A S.A.R. IL PRINCIPE DI NAPOLI  
VITTORIO EMANUELE IV  
*di Alain Elkann*



COMMEMORAZIONE REGINA ELENA



VIA FAX



FLASH



NECROLOGI

**In copertina:**  
**MONTPELLIER - S.A.R. VITTORIO EMANUELE IV**  
**DAVANTI ALLA TOMBA DI S.M. LA REGINA ELENA**

---

ANNO 30° / 1992

N. 9-10-11-12

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO IV

*Scritti ed opinioni sono di completa responsabilità degli autori.  
È vietata ogni riproduzione di brani e di foto senza citare la fonte*



## MESSAGGIO DI CAPODANNO

*Italiani!*

*nell'anno in cui ricorre il decimo anniversario della morte in un ingiusto esilio del mio Augusto Genitore, il Re Umberto II, la crisi delle istituzioni repubblicane ha raggiunto il culmine nella nostra amata Patria.*

*Se a ciò si aggiunge il disagio economico e finanziario della Patria, con una fiscalità ormai incontrollabile, con una disoccupazione in aumento anche per le dissipazioni della finanza pubblica come esito delle perversioni partitocratiche, se si considera altresì che le difficoltà italiane si iscrivono in un contesto europeo agitato da serie turbolenze, come nel vicino territorio ex jugoslavo, in relazione al quale l'Italia non può rimanere inerte anche per quanto riguarda una sostanziale revisione del trattato di Osimo, ci sono molte ragioni per guardare all'avvenire con una più realistica consapevolezza, preparando la Nazione ai compiti che l'attendono.*

*Ciò significa, tra l'altro, riconferma netta del carattere unitario dello Stato Nazionale, nato dal Risorgimento Sabauda, rafforzamento delle istituzioni grazie ad accorte riforme, possibilità di revisione della forma repubblicana, così discutibile nella sua origine oltre che nei suoi sviluppi, recupero della competitività economica in uno scenario internazionale comunque assai complesso.*

*La speranza e la fiducia nelle capacità dell'amato popolo italiano confortano me e la mia famiglia al cospetto delle prove che il futuro ci proporrà.*

*Rivolgo, pertanto, a tutti i miei connazionali il più fervido augurio per il nuovo anno, nell'auspicio che anche a me e a mio figlio sia presto consentito rendere omaggio di persona al Milite Ignoto, sintesi delle virtù e dei sacrifici della nostra gente.*

Ginevra, 31 dicembre 1992



## SALUTO



*Ai giovani "R.E.G.I." del GRUPPO SAVOIA, ai giovani rappresentanti dei Partiti presenti al convegno per una "COSTITUENTE CONFEDERAZIONE TRA I GIOVANI D'ITALIA" vada il nostro saluto e l'espressione del nostro animo grato per l'azione costruttiva che li porta all'impegno di proporre al Governo la revoca della XIII Disposizione Transitoria della Costituzione Repubblicana.*

*Anche a nome di mio figlio EMANUELE FILIBERTO invio le nostre più vive congratulazioni.*

Ginevra, 11 settembre 1992

Per Dama ELVIRA VIVIANI DURANTE responsabile  
"GRUPPO SAVOIA" Treviso.

## MESSAGGIO PER LA COMMEMORAZIONE DEL CONVEGNO DI PESCHIERA



*La data storica del Convegno di Peschiera pone ancor più in evidenza quest'anno l'eroica e luminosa figura del mio Grande Avo, Sua Maestà Vittorio Emanuele III, Re d'Italia.*

*Ed è naturale che questa rievocazione assuma, se possibile, ancor più completa significazione, ricorrendo il 40° Anniversario della scomparsa di Sua Maestà la Regina Elena: Regina della Carità che, in pace e in guerra, affiancò sempre l'azione e il pensiero che Vittorio Emanuele, durante il Suo lungo Regno, seppe realizzare, con grande consapevolezza e suprema dedizione, per il bene della Patria.*

*Insieme a tutti Coloro che sono qui convenuti sono certo che il tempo farà giustizia di ogni falsa interpretazione della Storia e mi consentirà con mio Figlio accogliere nel Pantheon di Roma i miei Avi e mio Padre che ancora giacciono in Terra Straniera.*

Ginevra, 7 novembre 1992

## 30 ANNI - UNA VOCE FEDELE

---

di Franco Mattavelli

---

Cosa è rimasto nei nostri cuori di quanto è stato scritto sulla "Rivista SAVOIA" in 30 anni di operosità? Il nostro è un validissimo esempio di esperienze, di valori, di idee, di fatti nella continuità della via maestra tracciata dai nostri Padri ed ispirata all'ideale intramontabile della Monarchia.

È rimasto molto più di quanto si creda.

Spesso tutto sembrava e sembra dissolversi nel mare delle dissacrazioni che la repubblica giornalmente promuove con una sua ostinata revisione storica, per infangare un passato eroico e la unità patria, voluta e creata da Casa Savoia.

Disconoscere il lavoro svolto con serietà e realismo da Casa Savoia, È AGIRE CONTRO LO STATO.

Memori del nostro passato, siamo immersi nella realtà di questo nostro presente con il cuore rivolto al futuro.

Se ripercorriamo insieme la storia di questi 47 anni di repubblica, dobbiamo riconoscere che siamo stati l'unica formazione che ha sempre sostenuto la coesione e l'unità dei Monarchici in una Federazione, elemento non trascurabile che ha inciso nella coscienza, nella sensibilità dei nostri giovani, una precisa volontà sorretta dalla devozione e dalla fedeltà verso Casa Savoia.

Dalla fondazione della "Rivista SAVOIA" molte cose sono cambiate e ci sarà ancora la necessità di modificare alcune rubriche, ma è certo che la "Rivista SAVOIA" rimarrà sempre al servizio della grande Causa, senza mai tradire i suoi ideali.

Con l'avvento della repubblica (1946) e con l'entrata in vigore della Costituzione Repubblicana (1948), coloro che si sono appropriati dello Stato, lo hanno demolito, creando una insanabile frattura fra potere politico e popolo.

Questa frattura si è progressivamente ingigantita col passare degli anni, in quanto, da parte dei politici, è sempre più diminuito il senso dello Stato; la repubblica ha calpestato e calpesta i valori del nostro Risorgimento, i sacrifici compiuti e i caduti per la realizzazione dell'unità nazionale.

Contemporaneamente, per scarsa volontà di obbedire, anche tra noi è iniziata la polverizzazione; ci sono stati momenti difficili, ma li abbiamo saputi superare con il sorriso sulle labbra e con la nostra tenacia, anche se spesso la convivenza tra persone civili è difficile per la natura stessa degli uomini talvolta bloccati da sterili personalismi.

In tante occasioni le pagine di questa nostra Rivista sono state punto di riferimento per il mondo monarchico nel senso più alto.

È urgente definire il MODO DI ESSERE MONARCHICI NEL PENSIERO E NELL'AZIONE, per superare finalmente le divisioni che hanno ostacolato il RIENTRO IN PATRIA delle LL.AA.RR. i Principi Vittorio Emanuele ed Emanuele Filiberto e per la TUMULAZIONE AL PANTHEON dei Loro Avi Sovrani d'Italia.

In questo momento in cui la nostra Storia viene contestata, i giovani e gli anziani devono trovare la forza e la spinta verso una unità ideale per un nuovo Risorgimento, mettendo al bando chi, in cerca di un comando, passa da questo a quel movimento e di fatto crea nuove divisioni.

In assoluta libertà e senza essere condizionati da nessuno, noi continueremo questa Rivista con un unico orientamento: "MORTO IL RE, VIVA IL RE!"

Chi è su altre posizioni e subdolamente cerca, per megalomania o sprovvedutezza, di creare divisioni NON DEVE AVERE LA FACOLTÀ DI DICHIARARSI MONARCHICO.

Non basta essere fedeli; occorre lavorare responsabilmente ed essere servitori del Grande Ideale che ci sorregge e ci guida.

La "Rivista SAVOIA" affronterà tutte le battaglie con la solita lealtà e fedeltà, senza discutere.

Siamo esecutori di superiori desideri e se necessario, la nostra organizzazione è a disposizione di tutti, purchè in concordia di intenti.

S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele è il legittimo depositario della Sovranità.

Per tradizioni patrie, per grazia divina, per volontà popolare, per ogni monarchico questa sovranità deve essere servita con fedeltà, lealtà e soprattutto amore.

Questo è il nostro dovere: SEMPRE AGLI ORDINI DEL RE.

La "Rivista SAVOIA" è da 30 anni VOCE FEDELE DEI Monarchici

che si battono per vie legali contro l'esilio e che non hanno mai ammainato la nostra bandiera con la bianca croce di Savoia.

Qui troverete espresse le vostre idee: quelle di coloro che credono fermamente nei valori di una nuova Italia, retta a Monarchia.



*Qui, dove il nostro popolo, dopo la dispersione di molti secoli, si trova per la prima volta raccolto nella maestà dei suoi rappresentanti; qui, dove noi riconosciamo la patria dei nostri pensieri, ogni cosa ci parla di grandezza; ma nel tempo stesso ogni cosa ci ricorda i nostri doveri.*

VITTORIO EMANUELE II  
27 novembre 1871

Roma - Camera dei Deputati  
lapide sopra il banco della Presidenza



dal 1901

# L'ECO DELLA STAMPA®

Ritagli da giornali e riviste - Direttore: Ignazio Frugieue

20129 MILANO - Via Compagnoni, 28 - Tel. 02/7423333-710181  
Telefax n. 7490625 - Casella Postale 12094

“Mancò la fortuna non il valore”

# Per i Caduti del Deserto del Cielo del Mare

Base Italiana di Quota 53  
(El Alamein, nel Sahara egiziano)



Benedici, Signore, nel canto del Deserto e del Mare, ~ ~  
Dagli Italiani riuniti sopra la Quota lontana.  
Essi conobbero, prima del supremo mortale spasimo, ~  
Ltormento insonne di attesa, sete, sozzura, fatica, fuoco.  
Seppero vicende disperate di battaglia, e talora, indifesi al  
facile insulto straniero, ~ squallore di libertà perduta.  
Perchē condotti non da vanità o bramosia di ventura ~  
Ma da obbedienza alla Patria, benedicili o Signore,  
Con tutti i Caduti d'Africa e del Mondo, fratelli Soldati ~  
C d'ogni sangue e bandiera, purificati nell'ultima fiammata

PAOLO CACCIA DOMINIONI

# REPUBBLICANI DELUSI MEGLIO IL RE

---

di Piero Marmont

---

Nell'attuale confusione da loro stessi creata, i partiti che hanno distrutto la Nazione ora, per ostacolare la tanto vituperata avanzata della Lega, naturale reazione popolare alla politica autolesionistica della repubblica, si stracciano le vesti fingendo di sostenere l'unità nazionale, ma si tratta di non credibile e miserevole patriottismo che ovviamente non convince nessuno.

Essi improvvisamente parlano di amor patrio, proprio loro che non hanno mai avuto il senso dello Stato, che hanno cacciato la Monarchia e che da 45 anni hanno sempre vilipeso e irriso i valori nazionali, essendo sostenitori gli uni della Chiesa, gli altri della Russia ed altri ancora di vecchi rancori laici.

Appare ipocrita e penoso che essi, prima di uscire di scena, cerchino di appellarsi a tante care memorie che sono patrimonio dello Stato Monarchico e non della repubblica.

Infatti, contro la disgregazione dello Stato, i repubblicani, non avendo tradizioni proprie, sono costretti a ricorrere all'evocazione del Risorgimento, senza però nominare Casa Savoia che ne è stata l'artefice primo e rappresenta oggi l'antico cemento che può riunire i pezzi della Nazione che si sta disgregando per l'ignavia della repubblica.

Gli storicisti repubblicani hanno cercato in tutti i modi di far dimenticare il Regno d'Italia, ma la forza della Storia è superiore ad ogni intrigo: la concretezza della Monarchia è sempre più evidente di fronte alla vacuità della repubblica, anche se la repubblica non lo vuole ammettere.

Si avverte la grande delusione dei mazziniani che ingenuamente hanno creduto in una repubblica onesta, e ora, dopo averla sperimentata, si sono accorti quale realtà negativa essa rappresenti per gli italiani.

Coloro che sono in buona fede ammettono ormai pubblicamente il grave errore di aver eliminato la Monarchia.

Il 31 ottobre scorso, ad esempio, un noto scrittore e giornalista, in una pubblica riunione di storici a Pavia, con grande lealtà così ha concluso il suo intervento: "COME MAZZINIANO DELUSO, QUANDO MI SENTO DEPRESSO PER L'ATTUALE SITUAZIONE, VADO A ROMA AL

PANTHEON A RENDERE OMAGGIO AL RE", suscitando i consensi e applausi generali di un pubblico di studiosi.

Ad ogni manifestazione sabauda che avviene in Italia o all'estero, sempre maggiore è il numero dei giovani partecipanti, ricchi di entusiasmo e di idee, che ne hanno abbastanza della repubblica e di tutte le deprimenti vicende alle quali ogni giorno si è costretti ad assistere; disgustati dalle presenti meschinità repubblicane, essi levano lo sguardo verso la Casa Reale, che al di sopra di tutto rappresenta la Nazione.

Per il bene della Patria essi si rivolgono al Re.

Il "patriottismo repubblicano" non esiste, perchè la repubblica non è nata da una necessità storica, ma contro le tradizioni nazionali e contro la volontà del popolo italiano.

LA MONARCHIA RAPPRESENTA L'UNICO GRANDE ELEMENTO DI STABILITÀ E DI ORDINE.



**OPINIONI**

DA EPOCA DEL 28-X-1992

*POSSIBILE CHE LA NIPOTE DEL DUCE ALESSANDRA MUSSOLINI, SIEDA IN PARLAMENTO, MENTRE IL NIPOTE DELL'ULTIMO RE D'ITALIA EMANUELE FILIBERTO, PRINCIPE DI PIEMONTE E DI VENEZIA, NON PUÒ NEMMENO ISCRIVERSI ALLA UNIVERSITÀ CATTOLICA?*

# I DISCORSI DELLA CORONA dal 1848 al 1946

Torino 29 Marzo 1949 - Dopo aver prestato giuramento allo Statuto:

Discorso di S.M. IL RE VITTORIO EMANUELE II

*Nell'assumere il reggimento dello Stato in queste circostanze, delle quali più di ogni altro sento l'immensa gravità e l'amarezza, ho già espresso alla Nazione quale fosse il proposito dell'animo mio.*

*Il consolidamento delle nostre istituzioni costituzionali, la salute e l'onore della Patria comune faranno il costante soggetto del mio pensiero, cui mi affido di poter compiere coll'aiuto della divina Provvidenza ed il concorso vostro. Profondamente compreso della gravità dei miei doveri, ho compiuto davanti a voi il solenne atto di giuramento che dovrà compendiare la mia vita.*

Torino 30 Luglio 1849 - SEZIONE UNICA III

Discorso di S.M. IL RE VITTORIO EMANUELE II

*Signori Senatori, Signori Deputati, l'opera alla quale vi chiama lo Stato in questa nuova Sessione è grave e difficile, ma per ciò appunto è sov'ogni altra, onorevole. Nel compierla con fermezza e prudenza, acquisterete validi titoli alla riconoscenza del Paese, che tanto aspettava da voi.*

*Le prove della fortuna, che per gli animi rimessi e volgari si risolvono in pretto danno, possono per i cuori animosi volgersi in beneficio e profitto.*

*Un popolo forte si matura alla scuola delle avversità. Gli sforzi che esso fa per uscire da una difficile posizione gli insegnano a distinguere la realtà dalle illusioni; l'informano della più rara come della più feconda, fra le virtù della vita pubblica, la perduranza.*

*Io v'invito a mostrarla, ed io stesso, guidato dai grandi esempi Paterni, saprò darne prove pel primo.*

lo v'invito a mostrare insieme quella serena ed illuminata fermezza, che ha salvato tanti popoli generosi.

È dell'essenza dei Governi rappresentativi che vi siano opinioni e partiti diversi; ma vi sono questioni talmente vitali, vi sono occasioni nelle quali è talmente urgente il pericolo della cosa pubblica, che soltanto dall'oblio delle passioni di parte e delle gare personali, è possibile aspettare salute.

Tal'è l'occasione presente; i negoziati coll'Austria sembrano presso al loro termine: quando saranno conclusi, il Parlamento ne riceverà dai miei Ministri comunicazione e delibererà sulla parte che lo Statuto lo chiama ad esaminare.

Io v'invito, o Signori, a porre in questa deliberazione quella sapienza pratica, che viene imposta dallo stato presente d'Italia e d'Europa. Ella è onorevole cosa, per chi si commette alla fortuna, saperne virilmente accettare i giudizi.

Le nostre relazioni con le potenze estere sono generalmente amichevoli, od in via di divenirlo. Alla Francia ed all'Inghilterra, che ci accordano l'appoggio della loro potente parola, è dover nostro l'esprimere gratitudine.

Non meno della questione esterna avrà ad occuparvi l'interna, onde riparare ai danni delle passate vicende.

Ordine, miglioramenti ed economia sono gli effetti cui tendono le leggi che verranno sottoposte al vostro esame.

Esse avranno per oggetto gli ordini militari, onde correggere quei difetti resi evidenti da una dura esperienza; il riordinamento del Consiglio di Stato; la riforma di alcune parti dei nostri Codici, civile e penale onde renderli più consentanei alle nostre politiche istituzioni, e ridurre ad effetto quell'eguaglianza legale e politica proclamata dallo Stato.

Sarete pure chiamati a deliberare su alcune altre proposizioni, dirette ad introdurre nei vari rami della cosa pubblica i miglioramenti dai tempi richiesti.

Io raccomando specialmente alla vostra sollecitudine quelle che hanno per iscopo il soddisfare al più alto ed urgente bisogno dell'epoca nostra: l'educazione popolare.

La condizione delle pubbliche finanze richiede la vostra massima cura. È forza provvedere alle gravi necessità presenti, e ad un tempo stabilire un sistema finanziario che valga mantenere inconcusso quell'alto credito di cui il Piemonte ha sempre goduto.

Io confido che il mio Governo, mercè l'efficace vostro concorso, potrà, coll'introdurre in ogni ramo del pubblico servizio tutti i miglioramenti possibili, raggiungere questo doppio scopo, senza soverchiamente gravare i nostri popoli.

Se le norme della più severa economia ci sono imposte dalle attuali nostre condizioni, esse non debbono estendersi alle grandi opere di pubblica utilità che, col fecondare le risorse dello Stato, danno frutti sen

za paragone maggiori dei sacrificii che esse richieggono.

Quindi non giudicherete inopportune le proposte che vi saranno fatte per condurre a compimento l'incominciata rete di strade ferrate, dalle quali ridondar debbono infiniti vantaggi materiali, e quello morale, meno importante, di rendere ognor più stretti i legami di simpatia e d'interesse che uniscono fra loro le province dello Stato.

Io son certo che vi mostrerete solleciti ad assecondare il voto più caro del mio cuore, quello che è di promuovere efficacemente il miglioramento della condizione fisica e morale della classe più numerosa, meno agiata. Col'estendere maggiormente i benefici della civiltà, col fare in modo che allo svolgimento delle istituzioni politiche corrispondano veri progressi sociali, adempiremo non solo ad un sacro dovere di umanità, ma renderemo altresì più salde ed inconcusse le basi sulle quali riposa il moderno incivilimento, la famiglia e la proprietà.

**SIGNORI SENATORI, SIGNORI DEPUTATI,**  
il Piemonte, raffermando quelle istituzioni che sole possono darci stabile e vera libertà, acquisterà il raro vanto di essersi saputo guardare dagli eccessi d'anarchia, come di reazione, che turbano altre parti d'Europa.

Se la posizione nostra è difficile, essa è pure confortata da molte speranze. Dopo quella che ci porge la fiducia della Provvidenza, la maggiore è nella virtù, nell'amor patrio, nella saviezza vostra, ed in essa confida lo Stato, ed io pienamente confido.



# CAPITOLO DELL'ORDINE DEI S.S. MAURIZIO E LAZZARO

---

di Christian Mereu

---

A Ginevra, sabato 26 settembre u.s. si è svolto il Capitolo dell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro alla presenza delle LL.AA.RR.

Alle ore 16 ha avuto inizio la cerimonia per la nomina dei nuovi insigniti, alla presenza di autorità straniere e di moltissimi italiani.

Ha fatto seguito il rinfresco alla presenza delle LL.AA.RR., durante il quale si è avuta la possibilità di dialogare con loro.

Domenica 27 settembre a St. Maurice d'Agaune i Cavalieri sono entrati nel tempio con un fastoso corteo, indossando i purpurei manti dell'Ordine.

Il corteo era chiuso da S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele Gran Maestro dell'Ordine, da S.A.R. il Principe Emanuele Filiberto, dal Conte Antamoro Gran Cancelliere e da S.E. Muller Vescovo di Napoli.

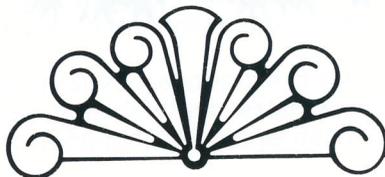
Nella navata centrale avevano già preso posto le Dame e sull'altar maggiore vi era S.A.R. la Principessa Marina con i Grand'Ufficiali.

La S. Messa ha inizio alle 11 precise, officiante Mons. Muller che ha poi pronunciato una omelia.

Alla conclusione del rito, nel chiostro della Abbazia vi è stato un simpatico incontro dei giovani, che hanno esposto alle LL.AA.RR. vari argomenti.

Alle ore 14,30 il convegno ha avuto termine e tutti sono partiti per le località di provenienza.

La numerosa presenza dei giovani che hanno fatto proprio l'ideale monarchico e la devozione per la Real Casa Savoia è di fausto auspicio per l'imminente rientro in Italia delle LL.AA.RR.



## **INTERVISTA CON IL PRINCIPE VITTORIO EMANUELE DI SAVOIA**

Quali sono i suoi rapporti con i monarchici italiani?

*"Mah, vi sono molte fazioni, a destra e a sinistra. Sono trentacinque anni che cerco di creare una federazione ma non ci sono riuscito. Ci sono troppe gelosie, troppi interessi. Vorrei che fosse chiaro che io non voglio un partito monarchico, ma un movimento. Il Re è al di sopra dei partiti. Non le pare? Il Re è il Re di tutti gli italiani. In Europa ci sono dieci monarchie ma non c'è un partito monarchico".*

Non le sembra che la monarchia sia un po' decaduta? Decadente?

*"No, le monarchie non sono decadenti. Io ricevo qui a Ginevra delegazioni di italiani. Un tempo erano persone un po' anziane, nostalgici. Adesso arrivano pullman di giovani perchè cercano un ideale, guardano alla storia".*

Cosa pensa dei politici italiani?

*"Non so se sono la persona adatta per giudicarli, ma penso che non sono stati all'altezza del Paese. C'era un grosso potenziale industriale in Italia; le cose potevano andare bene. Bisogna che il Paese funzioni bene economicamente perchè i sudditi possano essere contenti. Invece si è lasciata andare la lira a ramengo e siamo guardati male da tutti. C'è troppa politica interna in Italia, non ci si è occupati abbastanza del prestigio nazionale e internazionale del Paese. Le cose non vanno bene, non è giusto sovraccaricare la gente di tasse e gravare sulla classe dei lavoratori, degli operai. I nostri uomini politici si sono occupati troppo delle loro poltrone piuttosto che del benessere del Paese".*

E delle Leghe cosa pensa?

Ha visto che cosa è successo a Mantova?

*"Sono una reazione contro il governo. io non sono né contrario né favorevole. Certo non vorrei che l'Italia venisse frazionata. Ci sono voluti mille anni per farla! Le Leghe vogliono raggruppare le regioni, come in Svizzera, e questa potrebbe anche essere un'idea, ma certo non si può staccare l'Italia dalla Sicilia.*

*Cosa facciamo, la regaliamo a Gheddafi?"*

Qual'è il suo giudizio sulle tangenti?

*"È una cosa inverosimile. Poi ci si stupisce se l'economia va a rotoli. Si tratta di centinaia e centinaia di miliardi! Ma io seguo le vicende solo*

*attraverso i quotidiani".*

E di Di Pietro cosa pensa?

*"Ne penso bene, è un duro e gli auguro di andare avanti. Mi piacerebbe conoscerlo e andarlo a trovare. È una persona coraggiosa. Certo che stiamo facendo una figuraccia terribile davanti al resto del mondo".*

Conosce Berlusconi?

*"No, non lo conosco, ma ne penso bene perchè si dà da fare ed è un uomo di attacco".*

Lei vorrebbe lottare per l'Europa come fa suo cugino Otto d'Asburgo?

*"Vorrei sì occuparmi dell'Europa, ma soprattutto tornare nel mio Paese. Lei non sa come una proibizione come quella possa essere sgradevole. È una cosa stupida. Di cosa siamo responsabili? Di aver fatto l'Italia?"*

Ma dopo tanti anni per lei l'Italia è un sogno, un mito o una cosa ir-reale?

*"No, è molto materiale, viva, vicina e vorrei andarci in macchina in poche ore".*

Lei è pronto a tornare in Italia, pensa che lo farà?

*"Come privato cittadino domani mattina. Non posso certo dire che voglio rientrare da Re. Devono lasciar tornare me e mio figlio. Con l'unione europea è ridicolo tenerci in esilio".*

Dove andrebbe a vivere?

*"Non lo so, non so se ci vivrei. Vorrei visitarla. Andare prima a Napoli, la città dove sono nato, quindi a Torino, la città da dove viene la mia famiglia e poi nelle altre città.*

*Quindi decidere".*

Alain Elkann



# COMMEMORAZIONE DI S.M. LA REGINA ELENA A MILANO

dal nostro inviato speciale

Sotto l'alto patronato di S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele, sabato 21 novembre u.s. all'altar maggiore del Duomo di Milano è stata celebrata una solenne S. Messa in suffragio di S.M. la Regina Elena di Savoia nel 40° anniversario della morte in esilio.

Erano presenti le rappresentanze ufficiali dell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro e dell'Ordine al Merito Civile di Savoia.

La celebrazione era stata promossa da un Comitato d'Onore presieduto dalla Contessa Maria Suardi Pecori Giraldi, Dama di Corte di S.M. la Regina Elena.

S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele era rappresentato ufficialmente dal Suo Segretario Particolare Gr. Uff. Franco Mattavelli.

La S. Messa è stata officiata dall'Arciprete del Duomo Mons. Angelo Majo, alla presenza di migliaia di persone che affollavano completamente la navata centrale.

Erano inoltre presenti il Gentiluomo di Casa Reale Comm. Franco Albarello, il Cav. Gr. Cr. Duca Giovanni di Santa Severina Presidente Nazionale della Federazione Italia Unita e il Conte Ing. Gr. Uff. Carlo Galimberti Presidente Nazionale del Movimento Monarchico Italiano.

Sulla destra del transetto si notavano molti Cavalieri dell'Ordine Mauriziano e dell'Ordine Meritense con i loro mantelli. Era inoltre presente una numerosa delegazione di crocerossine in divisa.

Dopo la cerimonia religiosa, presso l'Hotel Jolly President sono stati pronunciati i discorsi di commemorazione della Defunta Sovrana: le relazioni sono state tenute dalla Prof. Franca Sinatti d'Amico, docente di Storia Medioevale dell'Università Cattolica ("Una donna, una Regina"), dall'Avv. Franco Malnati ("L'iniquità dell'esilio dei Vivi e dei Morti"), dal Prof. Roberto De Mattei, docente dell'Università di Cassino ("Principesse cristiane nella storia: un modello per il secolo 21°").

La relazione della Prof. Sinatti ha preso in esame con commosse parole la figura morale della Sovrana; l'Avv. Malnati ha posto in risalto la

situazione fallimentare della repubblica che teme il rientro di Casa Savoia; il Prof. De Mattei ha trattato la religiosità ed il senso dello Stato della regina Elena e della Principessa Clotilde.

I discorsi sono stati applauditissimi da un pubblico molto attento, che ha sottolineato con frequenti consensi i punti più significativi delle relazioni.

Più tardi, nelle sale dello stesso Hotel, si è svolto un pranzo al quale hanno partecipato moltissimi esponenti monarchici.

Nel complesso, si è trattato di una importante manifestazione commemorativa, perfettamente riuscita ed articolata in tre fasi, alla quale hanno presenziato italiani di ogni categoria sociale, senza distinzioni di parte, tutti concordi nell'onorare la grande Regina.

Da notare che per la prima volta la S. Messa per la Regina ha potuto essere celebrata nella Cattedrale.

Il gruppo savoya era presente con tutti i Dirigenti Nazionali e moltissimi Soci.

Per assistere alla manifestazione erano giunte delegazioni non solo dall'Alta Italia, ma anche dall'Italia Centrale e Meridionale.

LEGGETE:

**Vittorio Lo Jacono**

## **I SAVOIA**

dal 1861 ad oggi

L. 18.000 + spese di spedizione



**Vittorio Lo Jacono**

## **DONNE DI CASA SAVOIA**

da Maria Adelaide a Marina  
Prefazione di Enzo Trantino  
con una nota di Leoluca Orlando  
L. 25.000 + spese di spedizione

RICHIEDETE A:

**Cav. VITTORIO LO JACONO**

Via M. Rapisardi, 23  
90144 PALERMO



Edizione:

**La Bottega di Hefesto**

**VIA FAX**

# DIBATTITO APERTO

---

a cura di Aldo Ricciardi

---

Si rammenta agli affezionati lettori della rivista che questa rubrica è aperta a tutti purchè si trattino questioni che si ispirano esclusivamente alla ideologia monarchica.

Gli scritti non debbono superare la dieci righe dattiloscritte.



## ARCHIVIO STORICO DI CASA SAVOIA

"Epoca" del 28-10 u.s. riporta una frase dell'On. Antonio Patuelli: "È assurdo pretendere che i Savoia consegnino le Loro carte, se contestualmente non si consente ai discendenti maschi di rientrare in Italia".

Non si può che essere pienamente d'accordo con l'Onorevole Patuelli.



## L'ASSURDO!

Il 5 Novembre scorso la Russia ci ha dato una lezione di autentica democrazia invitando ufficialmente S.A.I. il Granduca Vladimiro, Capo della Casa Imperiale, ad assistere ai festeggiamenti, organizzati dal Sindaco di San Pietroburgo - Anatoli Sobcek - per la restituzione alla capitale della Russia del suo nome originale, dopo essere stata conosciuta per 70 anni come Leningrado. Ed in Italia invece cosa succede?

L'atteggiamento del Governo Italiano nei riguardi della Famiglia Reale è ben diverso. A S.A.R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia è stato concesso un passaporto italiano, valido per tutto il mondo, "eccetto che per l'Italia". Ci si crede: come si fa a discriminare dei cittadini per il solo fatto che i Loro antenati hanno regnato su quel Paese? La democrazia non si fonda anche nel ricordo della Storia passata?

Possiamo ritenerci soddisfatti che alla massima carica dello Stato sia stato eletto un uomo che, quale Ministro dell'Interno, aveva espresso parere favorevole alla abolizione della 13<sup>o</sup> disposizione transitoria: "Una Repubblica che di fronte a queste cose, dimostrasse di temere per la sua sopravvivenza istituzionale, darebbe segno non di debolezza, ma di inesistenza!!", ebbe a dire l'On. Scalfaro, ma noi monarchici chiediamo a Lui: "A quando il superamento di questo vecchio steccato fra l'Italia e la sua Storia Monarchica? A quando il ritorno dei Principi Sabaudi nella Loro terra, nella Loro Patria?"

Noi monarchici avvertiamo la mancanza di qualcuno che ci renda l'amor di Patria, che ci dia esempio di civiltà.

Abbiamo bisogno di "un sicuro punto di riferimento" per la stabilità, la ripresa dei valori tradizionali nazionali, un uomo realmente "super partes".



**"... dall'intimo di ogni buon Italiano"**

"Vola, colomba vola,  
sempre, sempre più in sù,  
anche oltre, il Divin Gesù,  
per dire al creatore che  
in questo povero Paese,  
questo andazzo politico  
non lo si sopporta più!"

(anonimo XX secolo)



L'Associazione dei Veterani del  
Corpo Musicale delle Guardie Reali Svedesi  
ha conferito al Conte Cav.

**ENRICO SPALLETTI**

la qualifica di Membro Onorario

AUGURI E FELICITAZIONI

24 Novembre 1992

# FLASH ♦ FLASH ♦ FLASH ♦ FLASH ♦ FLASH

---

## TREVISO

Nei giorni 12 e 13 settembre u.s. presso un Grande Albergo si è tenuto il convegno del Movimento Giovanile del Gruppo Savoia (REGI) che è stato presieduto dall'Avv. Bruno Roma. le relazioni sono state presentate dal Cavaliere Enrico Colombo, dallo studente Federico Roma della facoltà di Giurisprudenza e dallo studente Christian Mereu. Era presente il Gr. Uff. Franco Mattavelli, Segretario Particolare di S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele.



## CAVI DI LAVAGNA (Genova)

Sabato 17 e domenica 18 ottobre presso l'Hotel Maggi, promosso dal Gruppo Savoia di Torino si è svolto un Convegno culturale monarchico, con relazioni del Cav. Enrico Colombo e del Gr. Uff. Franco Mattavelli; erano presenti molti Consiglieri Nazionali del Gruppo Savoia.



## PESCHIERA (Verona)

Domenica 15 novembre, presso la Sala Storica si è svolta la commemorazione del 75° anniversario del Convegno di Peschiera, nel quale S.M. Re Vittorio Emanuele III propugnò la resistenza sul Piave.



## MONTPELLIER (Francia)

Venerdì 27, sabato 28 e domenica 29 novembre u.s. si è svolto il pellegrinaggio alla tomba di S.M. la Regina Elena nel 40° anniversario della morte in esilio; alla cerimonia, tenutasi con una S. Messa in Suffragio presso la cappella e poi presso la R. Tomba nel cimitero di St. Lazaire era presente S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele.

# **FLASH ♦ FLASH ♦ FLASH ♦ FLASH ♦ FLASH**

---

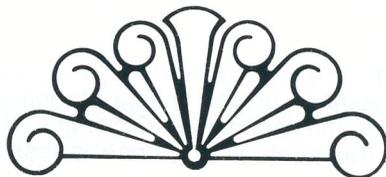
## **CREMONA**

Domenica 29 novembre, nella cripta della Cattedrale è stata celebrata una solenne messa in suffragio di S.M. la Regina Elena. La cerimonia è stata organizzata dal Responsabile Provinciale Cav. Gino Zerbini e dal Responsabile Cittadino dr. Mario Gusberti.



## **PARIGI**

S.A.R. la Principessa di Napoli MARINA di SAVOIA è stata premiata per la Sua eleganza dalla giuria del Premio "THE BEST", che ogni anno viene assegnato a personalità per la loro eleganza e per il loro stile di vita e di lavoro.



## **NOZZE D'ORO**

Il 27 dicembre, a S. Marco Argentano (Cosenza) è stato festeggiato il 50° anniversario di matrimonio di Ruggero e Thealda Selvaggi baroni di San Giorgio, attornati con affetto e gratitudine dai figli Francesco, Giovanni, Marina, Patrizia, Giorgio, Maria Giovanna, Vincenzo e Marco.

Il Gruppo Savoia invia le più vive felicitazioni.

## **ORDINE DEL GIORNO DEL CONVEGNO DI CAVI DI LAVAGNA**

Il GRUPPO SAVOIA della Regione Piemontese, oggi 18 ottobre 1992, nei locali dell'Hotel Maggi, alla presenza di alcuni Consiglieri Nazionali e del Segretario Particolare di S.A.R. il Principe di Napoli VITTORIO EMANUELE, Gr. Uff. Franco Mattavelli, ha approvato all'unanimità il seguente Ordine del Giorno:

### RITENUTO

che in Italia si è svilita l'autorità dello Stato e delle Forze dell'Ordine, il Gruppo Savoia

### RIAFFERMA

la sua solidarietà incondizionata verso le Forze dell'Ordine e la Magistratura, dichiarandosi contro ogni forma di violenza,

### FA VOTI

che in questo momento cruciale e drammatico della vita della nostra Nazione, ritorni in Italia la nostra amata Casa Savoia e nasca negli attuali governanti la volontà di assumere una posizione unitaria e civile, in difesa delle libertà, della democrazia e dei DIRITTI UMANI SANCITI DALLA CARTA DELL'O.N.U., rimuovendo la ormai vergognosa e insopportabile 13° DISPOSIZIONE TRANSITORIA della Costituzione repubblicana, che è una norma indegna di un popolo civile, particolarmente adesso che si vuole attuare l'unità d'Europa.

La storia di Casa Savoia è di tutti gli italiani.



*Alla Regina Elena*

*Bruna e severa nell'oleografia  
della seconda classe elementare  
illuminavi la mia fantasia  
con il diadema delle perle rare.*

*San Rossore, Sant'Anna di Valdieri,  
canne da pesca sopra la marina,  
i figli piccoletti, sembra ieri:  
Giolitti, il terremoto di Messina.*

*Era un'Italia casalinga e cara  
era un'Italia delle madri nobili,  
dei bimbi biondi con la marinara  
e delle prime velocissime automobili.*

*Alta, serena, pare ancor che sali  
sopra la nave nella dolce brezza,  
Regina della nostra fanciullezza  
e dei vegliardi risorgimentali.*

*Te ne sei andata, e con Te scompare  
tutta un'Italia dentro la voragine,  
ci specchiavamo nella Tua immagine  
dignitosa, felice e familiare.*

*Le tube, la fanfara, i bersaglieri  
col fiocco, la sirena del vapore,  
erano i tempi del bel suol d'amore,  
del Polo Nord, dei limpidi pensieri.*

*Tutto è finito. Come nella vita  
fosti discreta, silenziosa e assorta  
così, Regina mia, Tu sei partita  
così, Regina mia, Tu sei morta.*

*Il passato che odora di cedrina  
oramai vibra dell'amor per Te...  
Ma se si vive male senza il Re,  
come si vive senza la Regina?*

DIEGO CALCAGNO

## DOMANDA DI ISCRIZIONE

Il sottoscritto/a  
COGNOME E NOME \_\_\_\_\_

NATO/A a \_\_\_\_\_ IL \_\_\_\_\_

RESIDENTE A \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_

PROV. \_\_\_\_\_

INDIRIZZO \_\_\_\_\_

Tel. Abitazione \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ Tel. Ufficio \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

PROFESSIONE \_\_\_\_\_

chiede di essere iscritto al « **GRUPPO SAVOIA** »

in qualità di SOCIO:  **ORDINARIO**  **SOSTENITORE**

**Contributo per spese di segreteria minimo L. 30.000 annue.**

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

Socio presentatore \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

La domanda d'iscrizione compilata a macchina o in stampatello, corredata da una foto tessera del richiedente ed accompagnata dalla quota sociale per l'anno in corso, deve essere inviata al «**Gruppo Savoia**», Casella Postale 1233, 20121 Milano.

Ritagliare lungo la linea tratteggiata



### **PER IL REFERENDUM DEL 2 GIUGNO 1946 LA PROPAGANDA REPUBBLICANA FU PAGATA CON I FONDI DELLO STATO MONARCHICO**

“... era dura realtà il totale carico economico delle spese elettorali alla Corona come persona privata, mentre parallelamente i FONDI DELLO STATO VENIVANO ADOPERATI SENZA LIMITAZIONI PER LA CAMPAGNA REPUBBLICANA E PER L'AVVENTO DELLA REPUBBLICA”.

(Giovanni Artieri - “Umberto II e la crisi della Monarchia”  
- ed. Mondadori, pag. 747

Verbale N° \_\_\_\_\_

del \_\_\_\_\_  
SPAZIO RISERVATO ALLA SEGRETERIA

TESSERA N° \_\_\_\_\_



Il Gruppo Savoia partecipa al lutto per la scomparsa di:

— **socio Cav. Avv. Giancarlo ZOPEGNI**, di Varese, Comandante Sommergibilista Regia Marina

— **Contessa Cristina PROVANA DI COLLEGNO**, di Torino

È improvvisamente deceduto il 29 ottobre u.s. il **Rag. Fidelio MATTAVELLI**, dirigente di banca, ufficiale di complemento degli Alpini nella 2<sup>o</sup> Guerra Mondiale, combattente nei Balcani, fratello amatissimo del Gr. Uff. Franco Mattavelli.

Il Gruppo Savoia lo ricorda per la profonda umanità e per i prediletti studi storici.

Le LL.AA.RR. hanno inviato una corona di fiori ed hanno fatto pervenire a Franco Mattavelli il seguente telegramma:

“Caro Mattavelli, abbiamo appreso con vivo dispiacere grave perdita che colpisce tua famiglia alla quale siamo spiritualmente vicini.

VITTORIO EMANUELE • MARINA • EMANUELE FILIBERTO”

## «SAVOIA»

Rivista

**Volume 30 - 1992**  
**N. 9 - 10 - 11 - 12**

Recapito: **20101 Milano**  
**Casella Postale 1233**

Editore: **Gruppo Savoia**

Direttore: **Franco Mattavelli**

Redazione: **Michele De Blasiis**  
**Aldo Ricciardi**  
**Enrico Rossini**  
**Dea Sansò**  
**Mario Merlini**

Foto: **Copyright**  
**Foto - Savoia**

Stampa: **Tipolito AZETATRE**  
**Via Democrito, 15/A**  
**Tel. 02/27.207.673**  
**20127 MILANO**

Il «SAVOIA» è una rivista  
mensile autorizzata  
dal Tribunale di Milano  
il 30-4-1962 - al n. 5924

**PUBBLICAZIONE OMAGGIO**

## AI SOCI E SIMPATIZZANTI



PER OVVIE RAGIONI, SI PREGA VIVAMENTE DI NON AC-  
CLUDERE DENARO CONTANTE NELLE RACCOMANDATE E  
LETTERE.

USATE VAGLIA, ASSICURATE CONVENZIONALI O ASSEGNI  
BARRATI E NON TRASFERIBILI.

GRAZIE!